

Verbale n. 27 del Consiglio Scientifico INAF

Il giorno 13 dicembre 2017 alle ore 9.30 si è riunito in via telematica il Consiglio Scientifico dell'INAF. Sono presenti Maria Teresa Capria, Monica Colpi, Stefano Cristiani, Alberto Franceschini, Demetrio Magrin e Marcella Marconi. Sandro Mereghetti è assente giustificato e ha inviato precedentemente commenti allo Statuto.

Marcella Marconi viene designata Segretaria verbalizzante.

Ordine del giorno:

1) Comunicazioni

2) Commenti allo Statuto dopo le modifiche proposte dal MIUR

1) Comunicazioni

In relazione ai Fondi Premiali 2016, Marcella Marconi comunica di essere stata informata circa la sospensione del termine per la presentazione dei programmi e progetti - previsto dal decreto ministeriale 26 settembre 2017, n. 2527.

2) Commenti allo Statuto dopo le modifiche proposte dal MIUR

Le modifiche proposte allo statuto non attenuano, anzi accrescono le preoccupazioni espresse dal Consiglio Scientifico nel verbale n.23 della riunione del 18 luglio 2017, sia di tipo generale che particolare.

I consiglieri concordano che globalmente lo Statuto non colga lo spirito con cui era stato avviato il processo di revisione dello Statuto: ottenere un flusso decisionale chiaro e meno orientato top-down, con un aumento delle componenti rappresentative ed il superamento degli interessi locali delle singole Strutture [Verb.23].

In particolare dall'ulteriore ridimensionamento del Consiglio Scientifico (**Art.8**) a “funzioni solo consultive e non propositive” - senza che vengano assegnate/rafforzate funzioni propositive di altri organismi quali i Raggruppamenti Scientifici Nazionali (sulla falsariga delle CSN INFN) e/o al Collegio dei Direttori - non fa che aumentare ulteriormente il verticismo dell'Ente, nonostante i richiami alla Carta Europea dei Ricercatori.

Niente vieta che nella prassi – come ricorda il Presidente nel suo memo per il Consiglio Scientifico 24/7/2017 – organismi quali il CS, i Raggruppamenti Scientifici Nazionali e il Collegio dei Direttori *si parlino*, ma dover confidare in interpretazioni illuminate dello Statuto - anche in considerazione delle questioni sulle quali il CS è stato consultato in questo paio d'anni, nonché dell'esito non sempre chiaro delle consultazioni stesse - non rende ottimisti riguardo alla possibilità che l'azione di questi organismi possa risultare incisiva e utile.

Art.8 e 27.

I consiglieri riterrebbero opportuno che nel nuovo statuto il CS continuasse ad esprimere un parere sugli accorpamenti di strutture (**Art.8**) e sulla costituzione di gruppi di ricerca (**Art.27**), data l'importanza scientifico-tecnologica di queste azioni.

Art.13 e 15.

Nonostante nel succitato memo del Presidente si sottolinei il concetto di “*amministrazione diffusa*”, con l'*amministrativo che lavora per il DS che potrebbe risiedere anche a Capodimonte*, definire nello Statuto un numero (“massimo”, ma nella prassi di solito il numero implementato coincide con il massimo) di uffici dirigenziali della Direzione Generale pari a tre (rispetto a due nello Statuto vigente) e otto unità scientifiche, non rende ottimisti riguardo alla “potenziale proliferazione di personale

amministrativo, per gli ulteriori livelli burocratici che si verrebbero a creare”, paventata nel Verb.23 del CS.

Nell’**Art.15** viene citato “l’art. 22 DPR 71/1991”. A parte il refuso (il riferimento del MIUR è all’Art.22 del DPR 171/1991) questo articolo riguarda le “*Indennità per incarichi di direzione di strutture tecniche e scientifiche e di progetti di ricerca*” piuttosto che le caratteristiche delle strutture tecniche e scientifiche.

Per quel riguarda l’**Art.28** – Aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio – i cambiamenti proposti anche a seguito dei commenti MIUR non appaiono chiarire una situazione che risulta ambigua e prefigura disparità di criteri di trattamento per diverse categorie e per diversi incarichi ricoperti. Queste ambiguità hanno in passato dato luogo ad interpretazioni arbitrarie e discrezionali.

Sembrerebbe preferibile ripristinare per tutte le figure (Presidente, DS, DG, Direttore di Struttura) la stessa formulazione dello Statuto approvato dal CdA integrato da esperti di nomina ministeriale (nelle persone di Giovanni Bignami, Marcello Clarich, Igor Genghini, Fabio Mardirossian e Tito Varrone) nel marzo 2011 che all’art.28 recitava:

“Il XXX, se professore o ricercatore universitario, è collocato in aspettativa ai sensi dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382”.

Non è comunque chiaro a quale trattamento retributivo (omnicomprensivo) da parte di INAF abbia diritto il titolare dell’incarico collocato in aspettativa (sia ai sensi dell’articolo 13 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382 che ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165).

Al comma 3) non appare chiaro cosa accada se un “ricercatore o tecnologo o dipendente di pubbliche amministrazioni” non presenti domanda di “aspettativa senza assegni ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165.” per svolgere l’incarico di DG (e nel caso del DS cosa accade?). Eventuali situazioni pregresse incompatibili con le nuove norme statutarie potrebbero essere salvaguardate con le disposizioni transitorie¹.

Il CS auspica che, nelle formulazioni finali del nuovo Statuto, venga utilizzato un linguaggio pienamente rispettoso dell’identità di genere, come ricordato dal CUG nella lettera dell’8 aprile 2016.

3) Varie

Il CS manifesta disagio per le condizioni di emergenza, e quindi non ottimali, in cui si è spesso trovato ad operare, dovendo rispettare scadenze molto ravvicinate e non avendo la possibilità di discutere le questioni in modo approfondito, anche in relazione a tematiche di fondamentale importanza per INAF, come ad esempio fondi, concorsi, Piano Triennale. Il CS si rende conto di quanto l’Ente si confronti con un contesto mutevole e dinamico, tuttavia auspica una programmazione che porti a intraprendere i principali adempimenti con scadenze regolari e congruo anticipo.

La riunione del Consiglio Scientifico è terminata alle ore 11:30

Presidente
Stefano Cristiani

Segretaria
Marcella Marconi

¹ Con l’occasione Cristiani presenta ai colleghi INAF e al Ministro che all’epoca si trovava a rappresentare le proprie scuse per aver votato in modo favorevole, per ingenuità e mancanza di accortezza, in una delle primissime riunioni del CdA INAF cui partecipò, la [delibera 31/2011](#), un errore compreso solo a distanza di tempo, che spera venga rimediato da persone più avvedute.